



# Comunità Montana di Valle Camonica

**Deliberazione della Giunta Esecutiva N° 145 del 09/07/2019**

**OGGETTO:** RINNOVO DEL CONTRATTO DI COMODATO PER L'UTILIZZO DEL LOCALE POSTO A PIANO TERRA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE GENTE CAMUNA

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **nove** del mese di **luglio** alle ore **16:30**, in Breno (BS), previa notifica degli inviti personali e con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto e dalle vigenti leggi vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Esecutiva della Comunità Montana di Valle Camonica:

All'appello risultano:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Funzione</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
VALZELLI OLIVIERO	PRESIDENTE	X	
ARRIGONI ROBERTO	Vice Presidente		X
MARTINOTTA MARTINO	Assessore		X
MAUGERI MASSIMO	Assessore	X	
FERRARINI SIMONA	Assessore		X
ANTONIOLI EMILIO	Assessore	X	
SACRISTANI CARLO	Assessore	X	

ne risultano presenti n. 4 e assenti n. 3

Partecipa all'adunanza **il Segretario Dott. Bernardi Marino**, il quale provvede alla redazione del presente verbale. Essendo legale il numero degli intervenuti **Il Presidente Oliviero Valzelli** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:** RINNOVO DEL CONTRATTO DI COMODATO PER L'UTILIZZO DEL LOCALE POSTO A PIANO TERRA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE GENTE CAMUNA.

---

Su proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, Patrimonio, Sport e Tempo Libero Massimo Maugeri

## **PREMESSA**

L'associazione Gente Camuna ha attualmente in uso un locale posto al piano terra dell'edificio sede della Comunità Montana di Valle Camonica (identificato catastalmente con mappale n. 420 sub. 6 foglio 14 categoria B/4), ed utilizzato esclusivamente a sede dell'Associazione.

L'Associazione Gente Camuna è stata regolarmente costituita nel 1967, su proposta del professor Giacomo Mazzoli, (presidente della Comunità Montana e primo presidente dell'associazione, fino al 1983), Enrico Tarsia, (direttore responsabile del "Notiziario" dal 1961, successe a Mazzoli e rimase in carica fino al 1997) e don G. Maria Spiranti (padre spirituale degli emigrati, parroco di Ossimo Inferiore ed impegnato nell'Associazione silicotici e nell'Anmil).

L'Associazione si prefigge la più ampia opera di assistenza morale e materiale e di preparazione sociale, professionale e culturale a favore degli emigranti camuni residenti in altre regioni d'Italia ed all'estero e dei camuni che intendono emigrare.

## **Il fenomeno [e]migratorio in Italia**

"Il più grande esodo della storia moderna è stato quello degli italiani: dall'epoca dell'unità del paese sono state registrate più di 27 milioni di partenze. A partire dall'unificazione nel 1861, l'Italia ha conosciuto un espatrio di quasi 30 milioni di persone." Da un'intervista a Goffredo Palmerini (ambasciatore degli abruzzesi nel mondo e appassionato di storie di emigrazione italiana) sul suo ultimo libro "Le radici e le ali".

"..Tra il 1876 al 1915 sono emigrati all'estero circa 14 milioni di italiani: la Lombardia è al 5° posto con 1.344.000 di presenze, pari al 9,65 % sul totale, dietro a Veneto, Piemonte, Friuli e Campania. Oggi, il numero degli italiani nel mondo è di 3.734.428 (dati 2008) di residenti italiani all'estero e almeno 60 milioni gli oriundi italiani nei cinque continenti. Nei paesi europei (56,7%), in America (37,9%), in Oceania (3,4%), in Africa (1,3%), in Asia (0,8%). In due casi su tre, l'emigrato è proveniente da una regione del sud (36,2%), mentre il 19,4% dalle isole, il 15,4% dal nord est, il 14,6% dal nord ovest, il 14,4% dal centro. Il 59% è effettivamente emigrato dall'Italia. Il 34,3% è, invece, nato all'estero.

L'incidenza media degli emigrati all'estero sulla popolazione rimasta in Italia è del 6,2%. La Lombardia è percentualmente nella fascia bassa della classifica con il 2,8%, pari a circa 250 mila unità, pur occupando numericamente la quinta posizione. Nella graduatoria delle province di origine dei residenti italiani all'estero il primo posto è occupato da Roma con quasi 172 mila emigrati ovvero il 4,8% del totale degli italiani residenti all'estero. La prima provincia del Nord Italia è in undicesima posizione ed è Milano con quasi 82 mila emigrati, seguita da Treviso in 13° posizione con 73mila residenti all'estero. Il comune con più residenti all'estero è Roma (207.769), seguita da Milano con 41.894 e Napoli con 32.179.

Le regioni del Nord Italia (tra cui la Lombardia) hanno avuto flussi principalmente verso la Svizzera e la Francia conseguenza questa della maggiore vicinanza logistica che permette alla maggior parte degli italiani di raggiungere questi due paesi come lavoratori stagionali o frontalieri. La presenza delle regioni settentrionali (e quindi

della Lombardia) è più accentuata nell'Est europeo, inteso sia nel caso dei nuovi paesi entrati nell'UE nel maggio 2004, dove la percentuale è del 63,7% rispetto al totale, e sia nell'Europa Orientale in generale dove la percentuale arriva al 72%. Oltre all'Europa, il Settentrione ha un peso importante anche in Africa con il 53,5% del totale. Per quanto concerne l'età l'Aire suddivide la popolazione emigrata in quattro classi principali da cui risulta che il 15,1% ha un'età inferiore ai 18 anni, il 30,7% ha tra i 10 e i 40 anni e il 34,7% tra i 41 e i 65 anni. Di età superiore ai 65 anni sono il 19,6%. Nella prima classe di età, molte sono le regioni che presentano percentuali al di sopra della media nazionale: la principale è la Puglia (18%) seguita da Lombardia (17,8%) e Veneto (17,6%).

Questo ultimo dato sui minori, evidenzia indirettamente un significativo fenomeno dell'ultima emigrazione lombarda, formata di imprenditori, professionisti, ricercatori, ecc. che hanno scelto di svolgere la loro attività professionale all'estero, e che quindi hanno scelto di vivere con la loro famiglia definitivamente fuori dall'Italia: la cosiddetta "nuova mobilità lombarda nel mondo". La Lombardia ha inoltre il primato percentuale della presenza imprenditoriale nel mondo: circa un terzo del totale." (IRER "L'emigrazione lombarda" – Milano dicembre 2009).

Nei primi anni del 2000 l'emigrazione italiana è apparsa come un fenomeno definitivamente concluso, sorpassato nel presente dalla rilevanza dei problemi sociali posti dai crescenti flussi migratori in arrivo. Naturalmente le valutazioni su scala nazionale o per macro aree non si prestano ad essere ricondotte a particolarismi territoriali o dinamiche legate alla mobilità migratoria interna, entrambe scaturenti dalla povertà dei territori montani e da blande politiche governative di contrasto allo spopolamento di tali territori.

Il fenomeno infatti è tutt'altro che terminato e riguarda in particolar modo le vallate alpine e popolazione giovane. A tali soggetti si debbono aggiungere gli studenti che aderiscono a programmi di interscambio universitario, lavoratori stagionali e giovani laureati.

### **Il fenomeno [e]migratorio nella legislazione regionale**

Nel 1985 Regione Lombardia al fine di sostenere gli emigrati lombardi e le loro famiglie ha emanato la legge 4 gennaio 1985 n. 1 con il dichiarato scopo di promuovere (il comma 1 dell'art. 1 è stato oggetto di novellazione ad opera dall'art. 5, comma 1, lett. b) della L.R. 21 febbraio 2011, n. 3.):

- a) forme di partecipazione, di solidarietà e di tutela dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie;
- b) iniziative di promozione culturale tra gli emigrati rivolte particolarmente a sostenere e rafforzare l'identità originaria;
- c) interventi a favore dei rimpatriati anche attraverso l'uso delle opportunità disponibili per la generalità dei cittadini lombardi all'uopo adeguate;
- d) interventi tendenti a tutelare gli interessi economici e sociali e a valorizzare la professionalità dei lavoratori stagionali e frontalieri.

Inoltre al comma 1 dell'art. 9 la regione riconosce e sostiene le funzioni di servizio sociale, culturale ed assistenziale svolte dalle Associazioni, Enti, ed Istituzioni che operano a favore degli emigrati nonché (comma 2) può concedere contributi alle Associazioni, Enti ed Istituzioni aventi sede nella regione ed alle Associazioni, Enti ed Istituzioni a carattere nazionale aventi una sede nella regione, che operano con carattere di continuità da almeno tre anni a favore degli emigrati della regione e delle loro famiglie (anche il comma 2 dell'art. 9 è stato oggetto di novellazione ad opera della L.R. 21 febbraio 2011, n. 3).

## **L'associazionismo e il fenomeno [e]migratorio ed il caso "Gente Camuna"**

L'Associazionismo tra e per gli emigrati (immigrati visto dal lato del paese ospitante) è un tema particolarmente sentito anche nella realtà Camuna che è stato sub strato fertile per la nascita di "Gente Camuna", oltre che di una straordinaria attualità in quanto si presta ad una lettura speculare anche nel fenomeno migratorio "inverso" (verso l'Italia e più in generale verso i paesi Europei).

L' "associazionismo tra e per gli immigrati" è di una straordinaria importanza per tre ragioni. La prima risiede nella circostanza che le associazioni giocano un ruolo fondamentale nei processi di integrazione degli immigrati (emigrati) all'interno della società che li ospita; svolgono un ruolo di rappresentanza rispetto alle istituzioni e di intermediazione tra i singoli e la società di accoglienza nonché di dialogo interculturale. In altri termini le Associazioni hanno la possibilità di porsi come intermediari fondamentali nonché come facilitatori delle relazioni fra i migranti e i loro diversi interlocutori sociali.

L'associazione Gente Camuna in conformità alla novella dell'art. 9 della legge regionale 4 gennaio 1985 n. 1 ha quale scopo fondativo la salvaguardia dell'identità culturale degli emigrati camuni, mantenendo i rapporti con il territorio di provenienza e vivificandone la cultura e la lingua perché divenga patrimonio trasmissibile alle seconde generazioni. Infatti, l'obiettivo dell'integrazione non è riducibile al desiderio di essere assimilati all'interno della società ospitante. Integrarsi non significa scomparire all'interno del nuovo "paese".

L'Associazione fin dagli inizi degli anni '70 ha inoltre costituito in Svizzera quattro circoli (Ginevra, Losanna, Basilea, Zurigo) d'emigranti camuni, veri e propri centri d'aggregazione e di riferimento, presso i quali annualmente si tengono le Assemblee alle quali prendono parte oltre ai rappresentanti dell'Associazione, anche le rappresentanze consolari. Gente Camuna ha assunto anche la funzione di forza di pressione politica e attore capace di entrare in relazione con le istituzioni locali e gli altri soggetti a vario titolo coinvolti, per far sentire la propria voce in tutti quei processi decisionali le cui ricadute appaiono rilevanti per le comunità immigrate. In tal modo diviene anche vettore di partecipazione dei cittadini immigrati alla vita della società di accoglienza.

Da ultimo Gente Camuna si è candidata anche quale mediatore culturale promuovendo progetti orientati alla interculturalità.

## **L'associazionismo e il codice del terzo settore**

L'art. 18 della carta Costituzionale permette ai cittadini di associarsi liberamente, per fini non vietati dalla legge penale.

La stessa Costituzione contempla la libertà associativa in relazione ai sindacati (39 Cost.) ed ai partiti politici (49 Cost.). A livello comunitario la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea la accosta al campo "politico, sociale e civico" (art. 12). A differenza della libertà di riunione (art. 17), l'associazione presenta una stabile e duratura organizzazione, un vincolo permanente tra gli associati e l'esistenza di uno scopo comune da perseguire. Essa permette sia il libero scambio di opinioni tra le persone, sia lo sviluppo sociale della collettività.

L'importanza dell'associazionismo allo sviluppo sociale è altresì ribadito al comma 1 dell'art.1 della legge delega (legge 6.06.2016 n. 106) al governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale ove sono enunciate le ragioni di principio (che sono state trasfuse nell'art. 2 del d.lgs 117/2017) che motivano la delega nonché i confini entro i quali il governo deve porsi nell'esercizio della stessa: Al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della

persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di riforma del Terzo settore. Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche. Alle fondazioni bancarie, in quanto enti che concorrono al perseguimento delle finalità della presente legge, non si applicano le disposizioni contenute in essa e nei relativi decreti attuativi.

### **“Gente Camuna” un esempio di sussidiarietà privata in servizio di utilità sociale**

L'Associazione Gente Camuna nel farsi promotore di “processi” partecipativi e culturali svolge un'importante servizio sostenendo in vari modi l'inserimento sociale e lavorativo degli [e]migrati camuni.

Attraverso l'intensificazione dei rapporti con le istituzioni locali, l'Associazione ambisce ad essere riconosciuta come interlocutore autorevole e imprescindibile nell'ambito dei processi di integrazione sociale.

All'evidenza del ruolo che ha assunto l'Associazione, colmando spazi mai occupati dagli attori istituzionali, la Comunità Montana di Valle Camonica, da sempre attenta alle dinamiche sociali, nutre un particolare interesse ed incoraggia la formazione di dette associazioni, quali soggetti di “prossimità” più idonei a sperimentare tutti i tentativi utili perché la società di accoglienza e le comunità dei migranti negozino obiettivi validi per una società interculturale e multietnica.

## **LA GIUNTA ESECUTIVA**

PREMESSO che:

- con deliberazione assembleare n. 3 in data 29.01.2019, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) relativo al triennio 2019/2021;
- con deliberazione assembleare n. 4 in data 29.01.2019 è stato approvato il Bilancio di Previsione armonizzato 2019/2021;
- con deliberazione della Giunta Esecutiva n. 10 in data 05.02.2019 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.);
- con deliberazione assembleare n. 13 dell'11.04.2019 sono state approvate le variazioni al bilancio di previsione 2019 / 2021;

PREMESSO altresì che l'Associazione Gente Camuna ha attualmente in uso, in virtù di un contratto di comodato in prorogatio, un locale posto al piano terra dell'edificio sede della Comunità Montana di Valle Camonica (identificato catastalmente con mappale n. 420 sub. 6 foglio 14 categoria B/4), ed utilizzato a sede dell'Associazione.

L'Associazione Gente Camuna, è stata costituita nel 1967, su proposta del professor Giacomo Mazzoli, (presidente della Comunità Montana e primo presidente dell'associazione, fino al 1983) e si prefigge la più ampia opera di assistenza m orale e materiale e di preparazione sociale, professionale e culturale a favore degli emigranti

camuni residenti in altre regioni d'Italia ed all'estero e dei camuni che intendono emigrare anche attraverso la pubblicazione del "Notiziario" (che raggiunge mensilmente oltre 1500 famiglie lontane dalla Valle).

L'Associazione fin dagli inizi degli anni '70 ha inoltre costituito in Svizzera quattro circoli (Ginevra, Losanna, Basilea, Zurigo) d'emigranti camuni, veri e propri centri d'aggregazione e di riferimento, presso i quali annualmente si tengono le Assemblee alle quali prendono parte oltre ai rappresentanti dell'Associazione, anche le rappresentanze consolari;

Negli ultimi decenni, su impulso del presidente dell'Associazione Nicola Stivala, sono stati rinnovati i legami con i circoli, migliorati ed ampliati i contenuti del "Notiziario mensile per l'emigrazione", ed ancora, il presidente si è reso fautore di un progetto che, pur fra non poche difficoltà finanziarie, ogni due anni consente a giovani discendenti di emigrati camuni e della regione, provenienti anche dal Sudamerica, di compiere un viaggio di studio in Valle Camonica di un paio di settimane.

Inoltre l'Associazione si è impegnata nella promozione e nell'organizzazione di iniziative culturali e nell'allestimento di mostre presso varie città Svizzere, con lo scopo principale di aggregazione degli emigrati camuni ivi residenti, ma che in una più ampia visione esercita un'importante mezzo di promozione turistica del territorio della Valle Camonica;

RILEVATO CHE, come noto, la Pubblica Amministrazione deve agire nel rispetto del principio di "buon andamento" (art. 97 Cost.), anche nella sua estrinsecazione rappresentata dall'economicità dell'azione amministrativa. Proprio su questo principio si incardinano diverse decisioni della giurisprudenza contabile, considerato che con la concessione di un bene a canone inferiore al prezzo di mercato o addirittura a canone gratuito si avrebbe un vantaggio economico per l'utilizzatore (ciò anche prendendo in considerazione le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria a suo carico) non rileva il nomen iuris del rapporto instaurato, ma solamente la natura giuridica del bene. La giurisprudenza prevalente ha dato un'interpretazione estensiva del principio di redditività dei beni pubblici, rilevando come gli enti locali non possano avere come unico obiettivo e criterio di scelta quello dell'interesse economico in senso stretto. Essi sono infatti, per definizione, enti a fini generali, e come tali orientano la propria azione allo sviluppo della comunità amministrata: "in linea generale sono ammesse deroghe (come sarebbe per l'ipotesi del comodato ad uso gratuito), ove venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello che viene raggiunto mediante lo sfruttamento economico dei beni" (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Molise, Deliberazione n. 1/2015/PAR e Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la Sardegna, sent. n. 234/2013).

CONSIDERATO che non sussiste, in linea generale, una specifica disposizione che impedisca all'ente locale la concessione in uso gratuito di beni facenti parte del patrimonio disponibile dell'ente medesimo;

TENUTO PRESENTE che il principio generale di redditività del bene pubblico può essere mitigato o escluso, e quindi può recedere, laddove venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello che viene perseguito mediante lo sfruttamento economico dei beni, configurandosi in caso contrario un depauperamento e, dunque, un danno patrimoniale per l'ente;

DATO atto che il comma 2 dell'art. 71 del codice del terzo settore (d.lgs 117/2017) stabilisce che Lo Stato, le Regioni e Province autonome e gli Enti locali possono concedere in comodato beni mobili ed immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini

istituzionali, agli enti del terzo settore, ad eccezione delle imprese sociali, per lo svolgimento delle loro attività istituzionali. La cessione in comodato ha una durata massima di trent'anni, nel corso dei quali l'ente concessionario ha l'onere di effettuare sull'immobile, a proprie cura e spese, gli interventi di manutenzione e gli altri interventi necessari a mantenere la funzionalità dell'immobile.

RICONOSCIUTA di interesse pubblico come da premesse l'attività svolta da parte dell'Associazione Gente Camuna;

RILEVATE le finalità che l'amministrazione intende perseguire attraverso l'attribuzione del vantaggio economico in questione, rappresentato dal comodato gratuito del bene in oggetto, le quali si concretizzano nell'attività svolta dall'Associazione Gente Camuna;

EVIDENZIATO che i sopradescritti interessi e finalità, che stanno alla base dell'attribuzione del vantaggio economico, risultano essere prevalenti rispetto al principio di redditività del cespite oggetto della attribuzione, tenuto conto dei seguenti elementi, frutto, in sede istruttoria ed endoprocedimentale, di una attenta ponderazione e di massima considerazione, dell'interesse alla conservazione e alla corretta gestione del patrimonio come risulta da:

a) previsione del 2 comma art. 71 del d.lgs 117/2017 che consente agli enti locali di concedere in comodato beni mobili ed immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, alle associazioni di promozione sociale ed alle organizzazioni di volontariato per lo svolgimento delle loro attività istituzionali, tenuto conto che, con riferimento a questa fattispecie, la mancata redditività del bene è da ritenersi compensata dalla valorizzazione di un altro bene ugualmente rilevante che trova il suo riconoscimento e fondamento nell'art. 2 della Costituzione (CdC, Sezione di controllo della Lombardia n. 349/2011);

b) previsione dell'art. 32, comma 8, della legge, 23 dicembre 1994, n. 724, circa gli "scopi sociali" che possono giustificare un canone inferiore a quello di mercato per la locazione di beni del patrimonio indisponibile dei comuni;

RILEVATO che il presente provvedimento va pubblicato, ai fini della trasparenza, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che la pubblicazione costituisce condizione legale di efficacia del provvedimento laddove l'importo dell'attribuzione superi il valore di euro mille nel corso dell'anno solare e al medesimo beneficiario;

DATO ATTO che l'omissione della pubblicazione o la sua incompletezza è rilevata d'ufficio dagli organi dirigenziali, sotto la propria responsabilità amministrativa, patrimoniale e contabile per l'indebita concessione o attribuzione del beneficio economico e che la mancata, incompleta o ritardata pubblicazione, rilevata d'ufficio dagli organi di controllo, è altresì rilevabile dal destinatario della prevista concessione o attribuzione e da chiunque altro abbia interesse, anche ai fini del risarcimento del danno da ritardo da parte dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi dagli aventi titolo ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.lgs. 267/00;

AD unanimità di voti, espressi nelle forme di legge:

## **D E L I B E R A**

- 1)** di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2)** di concedere in comodato d'uso gratuito All'associazione Gente Camuna, il locale posto al piano terra (identificato catastalmente sub. 6 particella 420 del fg. 14) dell'edificio sede della Comunità Montana di valle Camonica, per la durata di anni 6 (sei);
- 3)** di dare atto che il vantaggio economico annuo di cui all'art. 26 del d.lgs 33/2013, relativamente alla disponibilità di detto immobile, ammonta a circa € 850,00 determinato moltiplicando la superficie del suddetto immobile per il valore di affitto medio a cui sono stati ceduti nel recente passato (vedi Contratti CCIA – rinnovo Ersaf – Agenzia Entrate) porzioni della particella 420.;
- 4)** di approvare l'allegato schema del contratto di comodato;
- 5)** avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia entro e non oltre 60 gg. dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio on-line o, in alternativa, al Capo dello stato entro 120 gg.;
- 6)** stante l'urgenza di provvedere alla sottoscrizione dell'estensione del contratto di comodato, di dichiarare, ad unanimità di voti, resi con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 267/2000.

\*\*\*

*Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.*

IL PRESIDENTE  
Oliviero Valzelli

IL SEGRETARIO  
Dott. Bernardi Marino